

SPORTS



Dal 1906 la voce del Centro Sportivo Italiano

Presidenza Nazionale
Via della Conciliazione, 1
00193 Roma
tel. 06 - 68404550
fax 06 - 68802940
www.csi-net.it
csi@csi-net.it

blocknotes

Salva la goccia: le Olimpiadi del risparmio idrico

In occasione della Giornata mondiale dell'acqua, si celebra oggi la sesta edizione della campagna per il risparmio idrico "Salva la goccia", realizzata da Green Cross Italia e patrocinata dal Csi, Coni e la rete nazionale dei Comuni Virtuosi. Partecipare alla campagna #salvalagoccia è semplice: convincere quante più persone a prendere parte alla gara, limitando gli sprechi velocizzando ad esempio la doccia ma anche riutilizzare l'acqua più volte prima di gettarla via. Tutte le azioni e i piccoli gesti quotidiani di risparmio idrico prenderanno vita sul sito www.immagini-perlaterra.it, dove un contatore censirà quanti hanno contribuito alla vittoria dell'Italia alle Olimpiadi della sostenibilità.



di Vittorio Bosio

L'accordo tra Csi e Dipartimento per la giustizia minorile

A volte per capire il valore di un bene bisogna perderlo. In quel momento si prende finalmente coscienza delle sue dimensioni e, se possibile, si inizia il percorso per la sua riconquista. Mi sono spesso chiesto quanto grande fosse il dolore per la perdita della libertà personale. In questo caso mi riferisco a chi è chiamato a "misure privative e limitative della libertà" perché portati in carcere a scontare una pena. Situazione terribile, perché la libertà è connessa alla persona umana e ne identifica l'essenza. Cosa c'entra il Csi con il carcere e in particolare quello minorile? C'entra, e molto. Non solo quale ente di riferimento per l'organizzazione di manifestazioni sportive dedicate ai carcerati, in particolare ai minorenni, ma per la condivisione di uno sguardo nuovo su questa realtà. Qual-

che giorno fa, a nome del Csi, ho sottoscritto un accordo con il Ministero della Giustizia, Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità, a firma del direttore generale Vincenzo Starita. Sono molto orgoglioso di questa collaborazione perché riconosce il Csi come realtà associativa "impegnata nel campo culturale, sportivo, formativo e lavorativo, radicata nei tessuti sociali locali, partner di assoluto rilievo, per promuovere occasioni di reinserimento sociale e lavorativo". E sono orgoglioso di rappresentare un'Associazione che dispone di un albo nazionale degli educatori sportivi e promotori associativi perché, come viene riconosciuto nell'accordo qui citato, "questo rappresenta una banca dati delle qualità, competenze e sensibilità educative dei propri operatori". Cosa significano, in concre-

to, questi riconoscimenti? Davvero molto, se il Csi sarà capace di elaborare progetti al servizio anche di chi vive in situazioni di forte contrazione della libertà personale. Essere vicini ai minori chiusi in carcere è un compito difficile, ma stupendo perché permette di incontrare il senso più profondo dell'umano che c'è in ognuno. Cosa si può fare e cosa ci siamo impegnati a fare con questo accordo? Collaborare con le strutture della Giustizia minorile, per definire i programmi sulla realizzazione di progetti finalizzati al reinserimento sociale di giovani e adulti. Percorsi utili al reinserimento nel mondo del lavoro, puntando sulla formazione e sul recupero educativo giovani e non più giovani. Faremo quindi quanto è nel Dna ciessino: attività motoria e sportiva, promozione di stili di vita attiva,

qui nello specifico contesto carcerario, analisi sul rapporto sport-sistema sociale, con il coinvolgimento delle scuole. Cercheremo inoltre di sostenere la comunicazione dei risultati raggiunti sia all'interno del circuito della Giustizia Minorile e di Comunità da realizzare anche attraverso eventi o iniziative di carattere territoriale o nazionale. Non nascondo che i contenuti sociali e culturali di questo accordo sono vasti e impegnativi. Noi forniremo la sensibilità e la cultura che ci viene dalla promozione e dall'organizzazione dell'attività sportiva, formativa ed educativa esercitata con spirito di servizio da sempre, da quando è nato il Csi. Saremo all'altezza? Se ci crederemo e, faremo alleanza, questi ideali saranno azione concreta, vita vissuta vicino a chi sta nel tormento della pena.

La Ski-Area Alpe Cimbra di Folgaria ha ospitato il 20° campionato nazionale di sci alpino del Csi. In gara 460 atleti di nove regioni italiane

Diavolina Cup: travolgente valanga verde

DI FELICE ALBORGHETTI

Benzina verde alla Diavolina Cup. È infatti "green" la neve Csi. Come le tute dello Sci Club Valle di Scalve, che hanno colorato il 20° Campionato nazionale di sci alpino del Csi, sul podio del Trofeo Superteam, assegnato alla migliore società. «Abbiamo i colori della speranza - è strafelice Diego Belingheri presidente-atleta della squadra bergamasca - come i nostri ragazzi, che crescono giorno dopo giorno. È una bella vittoria del gruppo! Il successo è nella passione e nell'impegno che ci muove ogni giorno».

Le tute verdi bergamasche dello Sci Club Valle di Scalve vincono il trofeo Superteam, assegnato alla migliore società sportiva finalista. Compleanno speciale per Giovanni Grassi, nonno d'oro a 69 anni, che ha festeggiato insieme ai 4 nipoti finalisti

Sulle nevi trentine di Folgaria da venerdì a domenica sono stati in 460 (194 donne e 266 uomini) gli sciatori impegnati nella Diavolina Cup,

evento Csi che si attesta tra i più importanti a livello giovanile in tutta la nazione: ben 170 di fatti erano i "baby" under 12 venuti a cimentarsi sulle piste dove si è corsa la Coppa Europa e recentemente si è allenata quel momento dello sci che è Lindsey Vonn.

Nove gli slalom disputati, uno al giorno per ciascun trofeo in palio: Baby, Sleepers e Runners, quest'ultimo riservato ai migliori discesisti arancioblu. Importante ricono-



TROFEO SUPERTEAM

I 5 migliori Sci Club a Folgaria

Società	punti
1. S. C. Valle di Scalve (Bergamo)	4813,5
2. S. C. Free Mountain (Valcamonica)	4593
3. Sci Club Rovetta (Bergamo)	4477,5
4. Sci Cai Edolo (Valcamonica)	2774
5. S. C. Presolana Monte Pora (Bergamo)	2458

scimento, a livello giovanile, è stato quello evidenziato dal Csi nel Trofeo Youngteam, conquistato dallo Sci Club Rovetta, anch'esso bergamasco. In finale un giacimento di sorrisi, sotto il palco delle premiazioni, con giovani e adulti insieme a comporre una festa tricolore, speciale e gigante, come gli slalom disputati in pista. Verde anche gli occhi sorridenti di Alessia Bellorio, (Costabella Verona), due anni fa sul podio, quest'anno finalmente oro nella categoria Baby femminile. Impeccabile nelle tre discese Tomasoni (Rovetta - Bg), unica campionessa "cucciola" a punteggio pieno. Bravo il baby camuno Enea Bettoni (Free Mountain) che, pur non vincendo una manche a Folgaria, ha saputo conquistare la coppa, grazie ai buoni piazzamenti di giornata. Tante storie, ma nel clima familiare che si respira nel Csi la più bella è quella di nonno Grassi, Giovanni, primo nei Runners Veterani B, proprio domenica nel giorno del suo 69° compleanno. Ha offerto pasticini a tutti e ha conquistato con la sua emozione. «Sono vedovo, la mia unica soddisfazione è poter sciare assieme ai miei 4 nipoti, cui ho insegnato e ai miei figli, di cui uno qui per allenare i piccoli della Valle di Scalve. Erano più felici loro di me». Da Schilpario, tutti in gara a Folgaria, i nipoti Samuel, Juri, Andrea Desiré e Kristel, hanno abbracciato il supernonno. Appartengono a squadre diverse ma come ripete il nonno «la famiglia è la squadra più forte».



L'esultanza dello Sci Club Valle di Scalve sul podio di Folgaria

I CAMPIONI

I tredici nuovi tricolori: lo sci alpino parla lombardo

- Disabili Lw I I:** Aldo Baudino (Passo - Cuneo)
- Ragazze:** Sofia Capelli (Sci Club Rovetta - Bergamo)
- Ragazzi:** Michele Faustinelli (Sci Club Free Mountain - Valcamonica)
- Allieve:** Beatrice Lottici (Sci Club Free Mountain - Valcamonica)
- Allievi:** Pietro Duci (Sci Club Valle Di Scalve - Bergamo)
- Juniors M:** Riccardo Pietro Lombardi (G.S. Alpini Sovere - Bergamo)
- Juniors F:** Silvia Panzeri (Sci Club Presolana Monte Pora - Bergamo)
- Lady:** Cristina Capitanio (Sci Club Ponte Nossà - Bergamo)
- Veterani B:** Giovanni Grassi (Sci Club Valle Di Scalve - Bergamo)
- Veterani A:** Andrea Rossi (Sci Club Orezza Valsesia - Bergamo)
- Master M:** Bortolo Belingheri (Sci Club Valle Di Scalve - Bergamo)
- Adulti M:** Stefano Savoldelli (Sci Club Rovetta - Bergamo)
- Seniors M:** Stefano Comensoli (Sci Club Free Mountain - Valcamonica)

SLEEPERS

Uno sport a misura di ciascuno

Eli chiamano Sleepers! Il campionato nazionale di sci del Csi, primo evento nazionale nella lunga stagione dell'attività sportiva arancioblu, ha saputo ben tradurre l'idea, molte volte sbandierata di uno sport per tutti, ed a misura di ciascuno. Infatti anche gli sciatori più "sonnacchianti", i finalisti più lenti nel gigante di apertura non sono stati eliminati, ma sono rimasti in gara, confrontandosi, anche in un'avvincente doppia manche di slalom parallelo, oltre ad un altro gigante nella domenica finale sulla pista Martinella. E questo il modo per far coesistere diverse abilità. Si è campioni ugualmente. E così, accompagnate dallo zio Silvano (caduto nel primo slalom e domenica argento nei master) la Juniores Veronica Schneider dello Sci club Sauris, ha la stessa medaglia della sorella Grete, campionessa allieve runners nello "speciale", unica ad aver battuto tra i pali stretti la forte Beatrice Lottici, del Free Mountain Valcamonica. E come chiamare "addormentati" i tre unici valdostani presenti in Trentino, Luigi Gerbelle, 75 anni, Liliana Jammaron, 65 anni e Giuseppe Gnemaz, tre energici "giovannotti", tutti sul podio con la tuta del S. Orso. «Siamo giovani con lo sport - affermano in coro con al collo due ori e un argento - E con questi giovani finalisti del Csi viviamo sempre un'esperienza bellissima di sorrisi, e di vita».



Gli specialisti tra i «runners»

Nella seconda giornata di gare della Diavolina Cup la prova "runners" sui pali stretti dello speciale ha laureato i campioni nazionali Csi di questa disciplina. In 7 delle 13 categorie in gara, i vincitori dello speciale hanno poi conquistato con i punti dei giganti anche la classifica finale (vedi box sopra). Nelle altre categorie si sono affermati altri campioni. Gli "specialisti" sono nella Ragazze Giordana Lucretia Lombardi (Alpini Sovere Bg), nei Ragazzi Matteo Piazzoli (Sci Club Rovetta Bg), nelle Allieve Grete Schneider dello Sci Club Sauris, nei Juniores Diego Andreoletti dello Scalve Ski Moving Bg. Negli Adulti il bergamasco Giacomo Bettineschi della Scalve Ski Moving Bg. Nel Criterium Seniores è stato invece il bergamasco Mario Pizio dello Sci Club Valle di Scalve. Nel medagliere dedicato ai comitati (15 in gara sulle piste di Fondo Grande) rappresentativi di 9 regioni presenti a Folgaria, stravinse Bergamo (48 atleti sul podio, ben sul gradino più alto) e Valcamonica (21 con tre campioni nazionali). Sette le medaglie per Udine, tre per Verona ed Aosta, 4 per Cuneo (grazie allo skitting d'oro e d'argento degli atleti del Passo in gara sui monosci). Anche Reggio Emilia ha vinto 2 medaglie, così come Feltre. Un oro anche a Trento. Argento vivo quello conquistato, tra gli sleepers, da Genaro Adinolfi dello Ski Fun Club Cava de' Tirreni, in assoluto il comitato più al sud, presente in Trentino.



Un sindaco davvero numero 1

Tra i campioni dello sci Csi, nella categoria "adulti" c'è un vero numero uno: il sindaco di Rovetta, Stefano Savoldelli, (vedi foto) bergamasco dello Sci Club Rovetta, due volte primo in gigante, che smessa la fascia tricolore più istituzionale, ne ha indossata in testa un'altra più sportiva: il gadget regalato a tutti i finalisti del Csi. Fuori pista, come consolidata tradizione associativa ci sono stati altri momenti significativi nella manifestazione. La messa vespertina del sabato nella chiesa di San Lorenzo - celebrata dal consulente ecclesiastico nazionale don Alessio Albertini, da quello trentino don Daniele Laghi, e dal "prete volante", don Franco Torresani - ha fatto da apripista alla tradizionale Festa delle regioni, dove si è potuto "slalomeggiare" tra i vari assaggi delle regioni italiane. Presente la direttrice dell'Apt Alpe Cimbra, Daniela Vecchiato che ha salutato gli atleti Csi «Il campionato Csi ha riempito di colori l'Alpe Cimbra, di un sano spirito competitivo e del desiderio di rivedere presto sulle nostre piste questi ragazzi».